

INCONTRO EADTU

Università a distanza, rete europea

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Studenti che apprendono in rete, docenti che insegnano attraverso videoconferenze e biblioteche virtuali dove accanto ai testi in italiano si possono consultare quelli in francese o in arabo. Insomma, le nuove tecnologie informatiche e multimediali al servizio di un sapere comunicato non più solo faccia a faccia, ma anche a distanza. La creazione di uno spazio europeo per l'educazione superiore, che nasce dalla collaborazione tra le università a distanza e le istituzioni di formazione, è il tema della conferenza annuale 2005 dell'Eadtu, European association of distance teaching university, promossa dall'Università telematica internazionale Uninet-tuno, che si è tenuta ieri a Roma presso la sede del Centro nazionale delle ricerche. All'incontro erano presenti oltre 200 delegati tra presidenti e decani di tutte le università a distanza d'Eu-

ropa. Ha partecipato anche Giovanni Ricevuto, viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Alessandro Musumeci, direttore generale per i sistemi informativi Miur, e Maria Amata Garito, direttore generale del Nettuno. La conferenza Eadtu 2005 trae sostegno dalla collaborazione tra i paesi europei e mediterranei nell'area dell'alta formazione a distanza. In questo contesto si colloca l'esperienza realizzata in Italia con il modello di università a distanza del consorzio Nettuno che avvalendosi dello stesso modello didattico-pedagogico coordina dal 2003 il Progetto Med Net'U, un nuovo sistema di università euro-mediterranea a distanza. Al progetto partecipano 31 partner fra ministeri, università ed enti per la formazione continua di undici paesi dell'area del Mediterraneo con il comune obiettivo di contribuire allo sviluppo sociale

ed economico grazie alla creazione di una piattaforma tecnologica per l'apprendimento a distanza multilinguistica con metodologie e soluzioni tecnologiche unificate. «La nuova politica dell'istruzione e della ricerca», ha dichiarato il viceministro Ricevuto, «si alimenta prima di tutto dei saperi e delle competenze che si formano nell'insostituibile laboratorio di cultura e di scienza rappresentato dagli atenei di questi paesi, in un sistema unico e indivisibile, in cui si incrociano e si integrano culture e popoli diversi». Della stessa opinione anche Maria Amata Garito, che ha concluso il suo intervento ribadendo che «attraverso l'università telematica internazionale Uninet-tuno i paesi dell'Europa e del Mediterraneo possono mettere in relazione le loro culture e proporre al mondo l'immenso patrimonio culturale di cui dispongono». (riproduzione riservata)